

## Ieri in visita al paese che porta le tracce del santo la ricercatrice australiana Louise Marshall ha presentato i suoi studi sull'iconografia rinascimentale e sui pellegrinaggi fatti in tutt'Europa



Un momento dell'incontro di ieri a Sarmato con il sindaco Sabrina Gallinari e la studiosa dell'università di Sidney

**D**a ieri Sarmato e l'Australia sono un po' più vicine grazie alla visita di un'importante studiosa, Louise Marshall, insegnante d'arte e docente presso l'Università di Sidney. Durante le sue ricerche sui santi taumaturghi e guaritori quali Nicola da Tolentino, San Sebastiano e San Rocco, la Marshall è approdata al sito creato dall'associazione internazionale "Amici di San Rocco" che ha sede proprio a Sarmato.

La studiosa di iconografia rinascimentale, in particolare del '400 del nord Italia, ha così voluto visitare i luoghi che furono scenario della vita del santo pellegrino ed in una due giorni di "full immersion" prima a Voghera e poi nel piacentino (Sarmato-Rottofreno-Caorso).

Nella conferenza stampa che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala consigliare, Louise Marshall, ringraziando per l'accoglienza il comitato, ha potuto spiegare le motivazioni che l'hanno portata ad intraprendere questo viaggio di ricerca in Italia, che è solo agli inizi e che la porterà a vedere da vicino i dipinti più significativi che rappresentano San Rocco.

A fare gli onori di casa Paolo Ascagni, direttore del comitato storico-scientifico, accompagnato da due membri sarmatesi del consiglio direttivo Silvio Barbieri e Claudio Braghieri.

«Abbiamo accolto la professoressa Marshall come collaboratrice del nostro comitato - ha detto Ascagni - un organismo che fino ad oggi conta su di una cinquantina di studiosi provenienti da tutto il mondo».

Domiziana Parri, responsabile per l'associazione dei rapporti con gli ospiti internazionali, ha fatto da traduttrice alla docente australiana.

«Con la traduzione in inglese curata dalla Parri - l'anno prossimo anche in spagnolo - contiamo di rendere esauritiva l'offerta per i navigatori in cerca di notizie sul santo

che possono già contare sulla versione italiana e francese - spiega Ascagni - inoltre ci rende molto orgogliosi il fatto che siamo spesso contattati da ricercatori che fanno riferimento ai nostri studi e chiedono di usare il logo dell'associazione come "marchio di garanzia"».

Quest'anno a Montpellier, il 16 agosto, ci sarà un'importante mostra dedicata alle città italiane, vetrina importante anche per le zone piacentine. Ciascuna, compreso Sarmato, porterà qualche testimonianza e documento del passaggio di San Rocco.

La conferenza stampa è stata anche il volano per presentare il nuovo libro di Paolo Ascagni "San Rocco Pellegrino", un'opera monumentale di 300 pagine in cui sono raccolti gli studi da fine '800 ai giorni nostri comprese le ultime scoperte fatte dal comitato e dal professor Pierre Bolle.

E' poi intervenuta anche l'assessore Lia Cassinari in rappresentanza del comune di Rottofreno, evidenziando come in alcune frazioni siano presenti segni tangibili del santo (sulla facciata della chiesa di San Nicolò sono presenti appunto i santi Nicola e Rocco).

«Penso che balzi all'occhio in modo significativo il binomio Sarmato-Australia - ha detto il sindaco nel suo intervento conclusivo - così come i legami con altri paesi quali India, Scozia e Canada. Ad ogni amministrazione piace che si realizzi qualcosa che abbia ricadute di ampio respiro e di lunga durata e noi abbiamo scelto l'esperienza dell'associazione San Rocco Italia il cui valore è ampio ed evidente perché permette di unire la realtà locale di Sarmato al mondo intero».

La Gallinari ha poi ringraziato il gruppo locale per aver promosso «significative iniziative di natura culturale e di alto valore aggregativo».